

La giornata di studi è dedicata al “patrimonio culturale urbanistico”, nozione fatta propria anche dalla Corte costituzionale (sentenza 20 giugno 2020, n. 130). Come noto, l’urbanistica è chiamata anche ad assicurare una tutela parallela e ulteriore a quella del Codice dei beni culturali e del paesaggio, potendo – al contrario del vincolo culturale che è di carattere puntuale – garantire mediante zonizzazioni e microzonizzazioni la salvaguardia di categorie generali di beni costituenti “testimonianze di civiltà”. Difatti le norme urbanistiche estendono il loro raggio di azione a categorie generalizzate di beni culturali quali centri storici, antichi borghi, locali tipici e storici, costruzioni identitarie e tipiche, case coloniche, trulli, masserie, per non parlare della c.d. archeologia industriale. Dal punto di vista diacronico va poi segnalata la duttilità della disciplina urbanistica del patrimonio culturale che all’inizio (a partire dalla Carta di Gubbio) si preoccupava soprattutto di conservare e salvaguardare materialmente le “testimonianze di civiltà”, mentre successivamente – di fronte a fenomeni di spopolamento e poi di eccesso non controllato dell’afflusso turistico né delle conseguenze negative di tutto ciò sotto plurimi versanti – ha acquisito altresì la finalità di conservazione della loro identità immateriale, ossia l’ “anima”, per riprendere una formula immaginifica dovuta a Feliciano Benvenuti.

Il Congresso sarà articolato affrontando tre macro-tematiche: la nozione di “Patrimonio culturale urbanistico”; “Il potere di conformazione del patrimonio culturale urbanistico”; le “Prospettive per il patrimonio culturale urbanistico”.

La prima sessione si soffermerà sulla nozione e le specifiche tipologie, cioè i centri storici, gli antichi borghi, le costruzioni tipiche ecc., nonché gli agglomerati di rilevante valore testimoniale a rischio di spopolamento e abbandono (nelle aree interne e montane), e sui principi che ne disciplinano la gestione e la valorizzazione. Indi sarà oggetto di scrutinio la natura del potere di conformazione del “bene culturale urbanistico” e degli strumenti che sono chiamati a tale conformazione (si pensi alla coesistenza della nozione di restauro, derivante dalla tradizione nazionale, con le figure di interventi sull’esistente dettate dal TU Edilizia, alla disciplina delle destinazioni ovvero alle norme sul commercio sino alle limitazioni agli accessi). In particolare, si evidenzieranno le esternalità negative determi-

nate dal turismo così come strutturato e motivato all’attualità nei grandi centri urbani e in particolare nei luoghi di cultura, il che comporta ricadute negative sull’identità del patrimonio culturale urbanistico: in particolare l’impatto delle piattaforme di intermediazione delle locazioni brevi sui centri storici e il venir meno dei locali tipici derivante dallo sviluppo del commercio massificato. Con i ben noti effetti sul decoro urbano oltre alla marginalizzazione della residenzialità (nuova forma di *gentrification*) e conseguente perdita di identità dei centri storici. La terza sessione del convegno verrà dedicata alle “Prospettive per il patrimonio culturale urbanistico”: in questo contesto verranno affrontate le problematiche derivanti dalla transizione digitale ed ecologica.

Comitato organizzatore:

Prof.rii Giuseppe Morbidelli, Antonio Bartolini,
Emanuele Boscolo, Vera Parisio, Duccio M. Traina

I posti per la partecipazione in presenza sono limitati e riservati a quanti avranno effettuato l’iscrizione tramite il sito www.cesifin.it entro il 7 novembre 2024.

Segreteria organizzativa

Fondazione CESIFIN Alberto Predieri
Via M. Bufalini, 6 – 50122 Firenze – Tel. 055 283072



centro per lo studio delle istituzioni finanziarie
ente strumentale della Fondazione CR Firenze



*Associazione Italiana di Diritto Urbanistico
Sezione italiana dell’Association Internationale
du Droit de l’Urbanisme (A.I.Dr.U.)*

XXVI CONGRESSO NAZIONALE AIDU

IL PATRIMONIO CULTURALE URBANISTICO: PROBLEMI E PROSPETTIVE

Firenze
Palazzo Incontri, via dei Pucci 1

Venerdì 8 novembre 2024
ore 9.00-16.00

Ore 9.15 - *Saluti introduttivi*

Presidente Onorario Aidu

Paolo Stella Richter

Presidente Onorario Aidru

Jacqueline Morand-Deviller

Ore 9.30 - *Relazione introduttiva*

Emanuele Boscolo

Presidente Aidu

Ore 10.00 - **I SESSIONE**

Il patrimonio culturale urbanistico

Presiede

Daria de Pretis

Vice Presidente Emerito della Corte Costituzionale

Città d'arte, centri storici e borghi

Giuseppe Piperata

Università IUAV di Venezia

Profili costituzionali del patrimonio culturale urbanistico

Nicola Pignatelli

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Patrimonio culturale urbanistico e Unesco

Antonio Cassatella

Università degli Studi di Trento

Patrimonio culturale urbanistico e concorrenza

Margherita Ramajoli

Università degli Studi di Milano Statale

Interventi programmati

Light lunch

Ore 14.30 - **II SESSIONE**

Il potere di conformazione del patrimonio culturale urbanistico

Presiede

Giuseppe Severini

Presidente emerito di Sezione del Consiglio di Stato

Fondamento e ambito del potere di conformazione del patrimonio culturale urbanistico

Paolo Carpentieri

Presidente Tar Emilia-Romagna

I poteri conformativi della destinazione residenziale nei centri e nuclei storici

Ne discutono:

Pierfrancesco Ungari

Presidente Tar Umbria

Duccio Traina

Università degli Studi di Firenze

Ore 16.00 - **III SESSIONE**

Prospettive per il patrimonio culturale urbanistico

Presiede

Marco Cammelli

Emerito Università degli Studi di Bologna

Cultural city e nuove tecnologie: l'impatto sulla protezione dei dati personali

Ginevra Cerrina Feroni

Vice Presidente del Garante per la protezione dei dati personali

Il patrimonio culturale urbanistico nel prisma della transizione ecologica

Paola Chirulli

Sapienza Università di Roma

Conclusioni

Giuseppe Morbidelli

Presidente Fondazione Cesifin
"Alberto Predieri"